

Forlì

PIAGA DA COMBATTERE

Bullismo Corso di difesa per bambini da 5 a 13 anni

Lezioni di sensibilizzazione sul triste fenomeno registrato anche in età preadolescenziale

FORLÌ

Contro la piaga del bullismo, che coinvolge ormai anche le fasce più basse di età, la forlivese Dsa (Defence System Academy) propone il corso "Gracie - Bullyproof" pensato proprio per aiutare bambini e ragazzi da 5 a 13 anni a difendersi da offese, parolacce, minacce, spinte e vere proprie aggressioni singole e di gruppo che, purtroppo, caratterizzano ormai la cronaca quotidiana di molte città.

Fenomeno preoccupante

I dati ufficiali Istat del 2014 vedono i ragazzi della fascia di età che va dagli 11 ai 13 anni

(22,5%) essere i più colpiti rispetto alla fascia compresa tra i 14 e i 17 anni (17,9%). Più femmine (20,9%) rispetto ai maschi (18,8%) hanno subito comportamenti offensivi, violenti o comunque non rispettosi. I liceali (19,4%) sono i più interessati in confronto agli studenti di istituti professionali (18,1%) o degli istituti tecnici (16%).

Età pericolosa

«Anche la fascia compresa tra 5 e 13 anni è oggetto di questo tipo di pericoli - sottolinea l'istruttore Francesco Mazzanti - per questo abbiamo pensato di insegnare ai bambini e ragazzi metodi ed atteggiamenti sia verbali che fi-



Corso finalizzato a dare gli strumenti per difendersi dai bulli

sico-psicologici utili a sedare sul nascere possibili minacce, con l'intento di evitare qualsiasi tipo di scontro e con lo scopo di far comprendere ai potenziali bulli che la persona presa di mira è identificabile come vittima».

Ipericoli

È bene ricordare che gli effetti tra coloro che subiscono violenze simili - a scuola, nei parchi gioco, per strada, negli ambienti sportivi e nella maggior parte dei casi in momenti in cui sono presenti adulti - possono arrivare a vere e proprie malattie psicosomatiche, alterazione del sonno, diminuzione dell'attenzione, aggressività incontrollata, scatti di ira,

isolamento sia sociale che verbale. «Tutti sintomi - rimarca ancora Mazzanti - che, soprattutto nell'infanzia, determineranno poi la personalità del futuro adulto e quindi il suo inserimento nella collettività. Le statistiche dicono che un ragazzo su due ha subito almeno una violenza di tipo verbale o fisica e questo ci induce a comprendere che un ragazzo su due, se non adeguatamente forte emotivamente e psicologicamente, potrebbe cadere vittima di bullismo».

Per informazioni numero whatsapp 347 9131340 o l'indirizzo di posta elettronica infodsaforli@gmail.com.

Donazioni a Pediatria Il primario Valletta ringrazia la comunità

«Le varie iniziative erano rivolte a noi ma in realtà abbracciavano tutta l'infanzia»

FORLÌ

Il primario di Pediatria del "Morgagni-Pierantoni" Enrico Valletta ringrazia tutti coloro che, a vario titolo, hanno raccolto e donato risorse al reparto dell'ospedale. «Forse la solidarietà non sta vivendo un momento così difficile come sembra - rimarca il medico - Dal nostro osservatorio abbiamo colto, con piacere e gratitudine, indiscutibili segnali che ne testimoniano la vitalità. Le settimane appena trascorse hanno visto, infatti, il moltiplicarsi dei gesti di attenzione e generosità di tutta la comunità nei confronti dell'infanzia. La Pediatria ha servito come punto di riferimento per iniziative che erano rivolte ai bambini ricoverati, ma che nei fatti erano inclusive di tutto il mondo dell'infanzia».

«Probabilmente - prosegue il dirigente dell'Unità operativa che accoglie i pazienti più piccoli - la comunità avverte la necessità di stringere le maglie della rete at-



Il primario Enrico Valletta

torno ai più deboli con azioni concrete che abbiamo visto provenire dalle istituzioni pubbliche (Comune, Forze Armate e Polizia) così come da associazioni, volontariato, Quartieri e parrocchie. Ciascuno di loro ha spontaneamente donato qualcosa, spesso molto, affidandoci perché lo facessimo pervenire o lo rendessimo disponibile per chi ne avesse bisogno. Possiamo garantire che così sarà e siamo grati della fiducia che ci è stata accordata come portatori di un messaggio di vicinanza, di solidarietà e, perché no, anche di ottimismo per il futuro».

Resistenza, Anpi ricorda le donne di via della Ripa con un concorso

Realizzazioni grafiche per celebrare l'impegno femminile profuso nella lotta di liberazione

FORLÌ

Un concorso per celebrare l'impegno delle donne nella lotta di Resistenza al nazifascismo. L'idea è nata nell'ambito delle commemorazioni previste per l'anniversario dell'eccidio dei cinque giovani renitenti alla leva che vennero fucilati nel cortile della caserma Muti in via della Ripa, e della mobilitazione delle donne del 27 marzo 1944 che scongiurò altre morti. Celebrazioni che culmineranno con lo spettacolo "Armami cuore. Le ragazze di via della Ripa" al teatro "Diego Fabbrì" a marzo e una serie di interventi nelle scuole, oltre alle consuete celebrazioni sul luogo della strage. Per l'occasione, l'Anpi, con il patrocinio di Comune di Forlì - Assessorato alla Cultura, politiche giovanili e pari opportunità, Regione Emilia Romagna, Ufficio scolastico regionale e in collaborazione con Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Unica Reti, Forlì-

farma, Romagna Acque Societate delle Fonti Udi, Cgil, Istituto Storico per la Resistenza e associazione "Luciano Lama", bandisce un concorso per immagini e opere grafiche per sensibilizzare sia i cittadini forlivesi che gli studenti delle scuole secondarie sull'importante evento forlivese del 1944. Il concorso, infatti, è diviso in due sezioni, una aperta a tutti e una seconda limitata agli iscritti alle superiori.

Il formato massimo delle opere sarà di 70 x 100 centimetri. I premi previsti, 3 per ciascuna categoria, saranno di 300 euro per il primo classificato, 200 per il secondo, 100 per il terzo. I partecipanti potranno richiedere il bando via e-mail o ritrarlo alla sede Anpi di Forlì, in via Albicini, 25 dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30. La consegna degli elaborati, da effettuarsi entro le 12 del 15 febbraio prossimo, potrà avvenire, se in digitale, tramite e-mail all'indirizzo info@anpiforli.it, oppure con la tradizionale spedizione postale all'indirizzo Anpi in via Albicini, 25 s Forlì, oppure direttamente in sede.

SERINAR E UNIVERSITÀ

Linguaggio del cinema Riproposto il corso per gli studenti



Il regista Alessandro Quadretti

La Serinar ricorda che sono aperte le iscrizioni alla 13ª edizione del Corso gratuito di storia e linguaggio del cinema, promosso in collaborazione con l'Università per gli studenti iscritti ai Campus di Cesena e Forlì e tenuto, come si consuetudine, dal regista Alessandro Quadretti. Saranno 70 le ore di didattica ripartite tra fase teorica (storia e linguaggio del cinema) e pratica (scrittura, pre-produzione, riprese e montaggio di un audio-visivo). Saranno fornite nozioni per la lettura e l'interpretazione del cinema e tecniche e conoscenze utili alla produzione di film, videoclip e spot pubblicitari. Le lezioni, che prenderanno il via il 24 gennaio prossimo, si svolgeranno il giovedì (17-20) nell'Aula 11 del Teaching Hub in viale Corridoni. Necessaria l'iscrizione on line: eventi.unibo.it/corso-cinema-forli/iscriviti-al-corso-di-storia-e-linguaggio-del-cinema.

CIRCOLO ASIOLI

Eugenia Righi al Foto Cine Club

Questa sera alle 21.15, nella sede di corso Garibaldi, 280 (all'interno del Circolo Asioli), il Foto Cine Club Forlì propone il consueto appuntamento con l'autore. In questo caso al centro dell'attenzione, con le sue opere, ci sarà Eugenia Righi, appassionata in particolare di paesaggi marini e di fiori.

PIEVACQUEDOTTO

Offre la musica ai fedeli in chiesa

Lodevole l'iniziativa dell'87enne forlivese Giuseppe Bratti che, volendo condividere con gli altri fedeli la propria passione per la musica, ha assoldato di tasca propria il popolare Trio Iftode per la messa delle 9.30 di domenica prossima nella chiesa di Santa Maria in Acquedotto, nei pressi del casello dell'A14, in occasione delle festività di Sant'Antonio. Durante la funzione religiosa Bratti, che è stato contadino, muratore e, alla fine della propria vita lavorativa, anche impiegato al Comune di Ravenna, ricorderà pure i suoi defunti, i genitori e lo zio. In chiusura della funzione, officiata da don Andrea Carubia, ci sarà la consueta distribuzione del pane benedetto a quanti saranno presenti nel luogo di culto.